

L'Associazione di Studi sul Diritto e la Giustizia costituzionale «Gruppo di Pisa»,

PREMESSO

che il Consiglio direttivo, riunitosi in video-conferenza il giorno 25 gennaio 2021, ha deliberato l'organizzazione del secondo Seminario di diritto comparato dell'Associazione sul tema «Le fonti della crisi: prospettive di diritto comparato», che si terrà il 25 marzo 2022 in modalità «a distanza», con il supporto tecnico dell'Università degli Studi di Brescia;

che il Seminario sarà aperto, nella sessione mattutina, dai saluti di rito e dalle relazioni principali, seguite da un dibattito con gli altri Studiosi e le altre Studiose presenti all'incontro;

che, nell'intento di favorire la partecipazione al dibattito dei più giovani, è previsto lo svolgimento, nella sessione pomeridiana, di un ulteriore dibattito (*workshop*) che si sviluppi a seguito di alcuni interventi programmati svolti da giovani Studiosi e Studiose, italiani/e o stranieri/e, specialisti del Diritto pubblico, costituzionale, internazionale, europeo o comparato, i quali si confronteranno sui temi del seminario, così come specificati nell'allegato al presente documento;

che, al fine di consentire, da un lato, una discussione di alto livello scientifico e, dall'altro, la più ampia partecipazione di giovani Studiosi e Studiose provenienti da diversi Paesi e da diverse realtà accademiche, si è ritenuto d'affidare al Comitato dei giovani Costituzionalisti dell'Associazione e agli ulteriori giovani studiosi da quest'ultimo individuati l'organizzazione di una procedura di pre-selezione inclusiva degli interventi programmati, da effettuarsi tramite un invito pubblico ad intervenire (*call for conference papers*) e la costituzione di un Comitato scientifico avente il compito di esaminare e selezionare le varie proposte pervenute;

INDICE IL SEGUENTE

INVITO AD INTERVENIRE **(CALL FOR CONFERENCE PAPERS)**

Articolo 1 – Oggetto dell'invito

1. L'invito è volto ad offrire a giovani Studiosi e a giovani Studiose la possibilità di proporre un intervento programmato da tenersi in occasione della sessione pomeridiana del Seminario, richiamato in premessa, organizzato dall'Associazione «Gruppo di Pisa» il giorno 25 marzo 2022.

2. Lo svolgimento degli interventi di cui al comma precedente è finalizzato a favorire il confronto tra gli Studiosi e le Studiose che interverranno, a diverso titolo, nel corso del Seminario, coinvolgendo i più giovani in un dibattito da tenersi nella forma di un c.d. *workshop*.

3. Gli interventi programmati avranno una durata di massimo 10 minuti ciascuno e potranno essere tenuti in italiano, inglese, francese o spagnolo.

4. Chiunque può richiedere al Comitato organizzativo del Seminario di tenere un intervento programmato, purché in possesso dei requisiti previsti nel presente invito e nel rispetto delle modalità ivi indicate.

Articolo 2 – Modalità di presentazione della proposta di intervento

1. L'intervento proposto dovrà avere ad oggetto le tematiche trattate nel corso del Seminario. Saranno ammessi sia interventi di diritto comparato che interventi di diritto interno, sovranazionale o internazionale, purché il Candidato o la Candidata abbia cura di evidenziare, sia pur *a latere*, i possibili spunti comparatistici della propria riflessione.

2. Nel caso la limitata durata dell'incontro rendesse necessaria una selezione delle proposte, saranno preferiti gli interventi che risulteranno maggiormente attinenti ai temi specifici indicati nell'allegato al presente invito. Saranno inoltre tenuti in considerazione, al medesimo scopo, la particolare originalità del tema proposto, le potenzialità di approfondimento di quest'ultimo sotto il profilo costituzionalistico e la conoscenza della materia che emerga dal *curriculum vitae et studiorum* del Candidato o della Candidata.

3. Le proposte di intervento programmato debbono essere presentate, in lingua italiana, inglese, francese o spagnola, entro il giorno **28 febbraio 2022**, tramite invio per posta elettronica all'indirizzo callunimi2020@gmail.com.

4. Alla missiva elettronica andranno allegati i seguenti documenti:

- a) Una proposta di intervento (*abstract*), in forma libera, contenuta in massimo 10.000 caratteri, spazi inclusi. Il documento, in formato *.doc, *.docx od *.odt, dovrà contenere, in epigrafe, il titolo proposto per l'intervento e l'indicazione dell'area tematica prescelta, secondo le indicazioni contenute nell'allegato al presente invito. È consentito corredare il testo di note a piè di pagina, note di chiusura, elenco delle opere citate o bibliografia;
- b) Un *curriculum vitae et studiorum* dal quale si evinca in modo inequivocabile il rispetto, da parte del Candidato, dei requisiti di ammissione di cui all'articolo 4 del presente invito. È peraltro richiesta l'espunzione dal documento di tutti i dati personali non necessari ai fini della selezione delle proposte.

Articolo 3 – Composizione e funzioni del Comitato scientifico

1. Le proposte di intervento programmato di cui agli articoli precedenti saranno esaminate da un Comitato scientifico all'uopo costituito, che valuterà il rispetto dei requisiti da parte dei Candidati e delle Candidate.

2. Il Comitato scientifico effettuerà altresì una selezione di merito, avendo particolare riguardo nell'osservanza dei criteri di cui ai commi primo e secondo dell'articolo 2 del presente invito, qualora la limitata durata della sessione pomeridiana del Seminario non consenta un numero di interventi pari al numero delle proposte ricevute che rispettino tutti i requisiti formali per l'ammissione. Il Comitato scientifico, inoltre, decide a quale *Atelier* assegnare ciascun intervento, tenendo conto dell'area tematica indicata dal Candidato o dalla Candidata.



Associazione
**GRUPPO
di PISA**



3. Il Comitato scientifico indicherà gli interventi meritevoli di una pubblicazione all'interno degli atti del Seminario, i quali verranno raccolti in un Fascicolo monografico speciale de La Rivista Gruppo di Pisa.

4. Il Comitato scientifico è costituito dai componenti e dalle componenti del Direttivo del Gruppo di Pisa, che vi siedono di diritto, salvo rinuncia. Il Comitato scientifico può altresì essere integrato da altri Studiosi e Studiose, i cui nominativi verranno comunicati il giorno dello svolgimento del Seminario.

Articolo 4 – Requisiti soggettivi dei Candidati e delle Candidate

1. L'invito è aperto a tutti i giovani Studiosi e alle giovani Studiose delle discipline giuridico-pubblicistiche che posseggano uno dei seguenti requisiti:

a) essere iscritti ad un dottorato di ricerca, finalizzato alla redazione di una tesi inerente i S.S.D. IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/13, IUS/14 o IUS/21;

b) essere iscritti ad un dottorato di ricerca attinente ad un qualsivoglia S.S.D. delle Scienze giuridiche, purché finalizzato alla redazione di una tesi avente ad oggetto una tematica inerente a quella del Seminario, ovvero purché il Candidato o la Candidata dimostri di avere pubblicato almeno un saggio di alto valore scientifico sull'argomento.

2. Sono altresì ammessi a partecipare i giovani Studiosi e le giovani Studiose che abbiano fino ad un massimo di 35 anni e posseggano uno dei seguenti requisiti:

a) laurea magistrale in giurisprudenza, purché conseguita con una tesi avente ad oggetto un argomento correlato al tema oggetto del Seminario, ovvero purché il Candidato o la Candidata dimostri di avere pubblicato almeno un saggio di alto valore scientifico sull'argomento;

b) dottorato di ricerca in Scienze giuridiche, conseguito a seguito della discussione di una tesi inerente i S.S.D. IUS/08, IUS/09, IUS/10, IUS/13, IUS/14 o IUS/21;

c) dottorato di ricerca, conseguito a seguito della discussione di una tesi inerente qualsivoglia S.S.D. delle Scienze giuridiche, purché avente ad oggetto un tema affine a quello del Seminario, ovvero purché il Candidato o la Candidata dimostri di avere pubblicato almeno un saggio di alto valore scientifico sull'argomento.

3. Sono, da ultimo, ammessi gli studiosi e le studiose che abbiano effettuato il loro percorso di studi universitario all'estero e che, tenuto conto delle differenze dei vari sistemi accademici, risultino essere in una posizione analoga o assimilabile ad una di quelle descritte ai commi 1 e 2 del presente articolo.

4. I candidati e le candidate in possesso dei requisiti di cui ai commi precedenti del presente articolo sono ammessi a partecipare anche qualora rivestano una stabile posizione accademica a tempo indeterminato, purché da essa non discenda la qualifica di professore o professoressa universitario/a. Sono pertanto ammessi a partecipare, ad esempio, i *maître de conférences* francesi.

5. Il Comitato scientifico può, a suo insindacabile giudizio, ammettere l'intervento di giovani Studiosi e di giovani Studiose anche in deroga ai commi 1, 2 e 3 del presente articolo, a condizione che il tema da essi proposto rivesta un particolare interesse ai fini del dibattito e purché il percorso professionale o scientifico del Candidato o della Candidata offra sufficienti garanzie circa l'adeguatezza della sua preparazione rispetto ai temi trattati durante il Seminario. In nessun caso può

essere ammesso chi abbia più di 40 anni, ovvero chi già rivesta una posizione accademica a tempo indeterminato che dia diritto alla qualifica di professore o professoressa universitario/a.

6. Possono essere altresì eccezionalmente ammessi, nell'ottica di favorire la interdisciplinarietà del dibattito, Studiosi o Studiose di area non giuridica e, comunque, di settori scientifico-disciplinari diversi da quelli indicati ai commi 1 e 2 del presente articolo, purché tutti gli altri requisiti richiesti dai commi precedenti siano soddisfatti e, in ogni caso, l'intervento proposto sia ritenuto idoneo, anche sul piano qualitativo, dal Comitato scientifico.

Articolo 5 – Diffusione dell'invito all'estero

1. Al fine di favorire la più grande diffusione del presente invito, esso sarà tradotto, in forma semplificata, in inglese, francese e spagnolo.

2. Una versione semplificata del presente invito sarà altresì predisposta in lingua italiana, onde consentire una più agevole diffusione dello stesso.

3. Nel caso in cui, durante la fase di selezione delle proposte di intervento, dovessero insorgere delle problematiche date dall'eventuale contrasto tra la versione italiana e quella in altra lingua del presente invito, ovvero tra la versione integrale e quella semplificata in lingua italiana del medesimo, deve considerarsi prevalente, in linea di principio, la versione italiana e integrale. Il Comitato scientifico può, tuttavia, valutare l'ammissibilità della proposta tenendo in ragionevole considerazione l'ignoranza della lingua italiana da parte del Candidato o della Candidata, deliberando, se del caso, l'ammissione a titolo eccezionale dell'intervento, anche in deroga alla norma del presente invito che, incolpevolmente, non è stata rispettata dall'interessato o dall'interessata.

Pisa, 25 gennaio 2022

IL DIRETTIVO

ALLEGATO

all'invito ad intervenire al secondo Seminario di Diritto comparato dell'Associazione «Gruppo di Pisa»,
deliberato dal Consiglio direttivo il 25 gennaio 2021

Conformemente a quanto previsto dall'invito indicato in epigrafe al presente documento, si fornisce, qui di seguito, qualche ulteriore indicazione relativa allo svolgimento della sessione pomeridiana del Seminario e alla delimitazione degli argomenti che potranno essere oggetto delle proposte di intervento.

Si ricorda, innanzitutto, che il secondo Seminario di diritto comparato dell'Associazione «Gruppo di Pisa» è dedicato al tema «*Le fonti della crisi: prospettive di diritto comparato*».

Uno dei tratti che ha caratterizzato l'esperienza globale degli ultimi decenni è stato quello di dover fronteggiare “crisi” di varia natura (economia, sanitaria, ecc.), molte delle quali correlate all'affiorare di fenomeni emergenziali (pandemia, terrorismo, ecc.). Pur nella differenza “ontologica” che connota tali fenomeni, essi risultano comunque accomunati, se non altro, da fatto che il mondo del diritto è stato, di volta in volta, chiamato a confrontarsi con esigenze “nuove” che hanno messo a dura prova non poche categorie consolidate, soprattutto nell'ambito della produzione giuridica (e, quindi, del sistema delle fonti) cui è specificamente dedicato il Seminario di quest'anno.

Il Seminario, dunque, vuole essere un'occasione per analizzare e approfondire, anche attraverso una chiave di lettura comparatistica, il modo in cui, negli ultimi anni, le “crisi” hanno inciso sulla produzione del diritto; in che modo, insomma, essa ha condizionato non soltanto l'aspetto contenutistico dei provvedimenti adottati dai decisori politici collocati ai vari livelli (nazionale, sovranazionale o regionale/locale), ma anche, soprattutto, quello “formale” e “procedurale” circa: la scelta di determinate tipologie di fonte più adeguate alle necessità del caso, la coerenza formale degli atti al sistema generale delle fonti fissato nei testi costituzionali, l'eventuale carattere derogatorio sul piano degli effetti o delle procedure delle “fonti emergenziali”.

Sulla base delle riflessioni sopra, sinteticamente, richiamate, si è ritenuto, allora, possibile distinguere quattro diverse aree tematiche:

1) I livelli della produzione normativa della crisi: la dimensione sovranazionale

La prima area tematica attiene ai livelli della produzione normativa, riguardata nell'ambito dei rapporti tra la dimensione statale e quella sovranazionale. Tali rapporti possono essere esaminati sia sotto un profilo “ascendente” (questioni legate al coordinamento tra i meccanismi interni e quelli sovranazionali di produzione del diritto in relazione a contesti emergenziali o di crisi), sia sotto un profilo “discendente” (influenza delle fonti o delle politiche sovranazionali sulla gestione della crisi a livello nazionale), anche con riferimento alle problematiche legate al c.d. *soft law*.

2) I livelli della produzione normativa della crisi: la dimensione nazionale e regionale

Anche la seconda area tematica attiene ai livelli di produzione normativa, stavolta riguardata, però, con riferimento al solo ambito nazionale. Si tratta, dunque, di esaminare quali siano i mutamenti che le crisi producono sul sistema statale di produzione delle fonti del diritto e quali siano le specificità e i rapporti reciproci delle fonti usate dagli ordinamenti per la gestione di crisi od emergenze. È, naturalmente, possibile affrontare il tema anche con riferimento ai complessi rapporti che si vengono a creare tra fonti statuali e quelle prodotte dalle regioni e/o dagli altri enti locali in contesti di crisi.

3) I fattori esogeni di condizionamento della produzione normativa in tempo di crisi: necessità, urgenza, emergenza, tra fatto e diritto

La terza area tematica attiene ai fattori “esogeni” di condizionamento delle fonti con particolare riferimento alle crisi correlate all'affiorare di un'emergenza. “Crisi” ed “emergenza” sono, infatti, concetti “vicini” che, però, indicano una diversa modalità d'incidenza dell'elemento fattuale sulla produzione giuridica. L'emergenza, in particolare, comportando un repentino mutamento della realtà, richiede interventi normativi tempestivi ed immediati, non sempre rispondenti ai modelli di produzione del diritto definiti a livello costituzionale e, comunque, idonei a mettere sotto *stress* la coerente tenuta dell'assetto normativo e ordinamentale. È chiaro come le questioni correlate a questa area tematica possano essere

riguardate sia sotto un profilo teorico (necessità come fonte del diritto, urgenza come concetto indeterminato, ecc.), sia sotto un profilo più “concreto” (stato di necessità, decretazione d’urgenza, ecc.).

4) I fattori esogeni di condizionamento della produzione normativa in tempo di crisi: tecnica, scienza e vincoli finanziari

L’ultima area tematica attiene, anch’essa, ai fattori “esogeni” di condizionamento delle fonti, stavolta però in relazione all’incidenza di elementi “tecnici” (o presunti tali) sulla produzione delle norme, e ciò sia in relazione alle così dette “norme tecniche”, sia in relazione alla *vexata questio* dei vincoli finanziari come “dettati” dalla tecnica, sia, infine, in relazione alla più generale questione delle ricadute sulle fonti del diritto dei difficili raccordi tra evidenze scientifiche e decisioni politiche. Della rilevanza di tali vicende si hanno, d’altronde, chiari esempi nella produzione normativa approntata per far fronte alla lunga crisi economica apertasi a partire dagli anni 2007-2008 e, soprattutto, nella contemporanea emergenza pandemica, che più di ogni altra situazione emergenziale degli anni passati ha messo a dura prova gli strumenti normativi di cui il decisore politico si serve per “reagire” alle contingenze.

La sessione pomeridiana sarà organizzata in diversi Atelier tematici, i quali saranno definiti all’esito della selezione, tenendo conto delle anzidette aree tematiche.

Nel predisporre la propria proposta di intervento il Candidato o la Candidata dovrà tenere conto delle indicazioni contenute nel presente allegato, specificando l’area tematica prescelta.